

Programma elettorale del candidato a sindaco Sorana Vincenzo

Il candidato Sindaco Avvocato VINCENZO SORANA ed i soggetti politici che ne sostengono la candidatura, (Laici, liberali, socialisti e Partito Socialista Democratico Italiano) propongono alla attenzione dei cittadini le **seguenti linee di programma**:

In un contesto in cui il dibattito cittadino si caratterizza attraverso personalismi esasperati e dai contorni politicamente poco chiari, significativo della assenza di rinnovamento delle forme e delle regole della politica, appare indispensabile rilanciare l'esigenza di buone idee, di metodo, di cultura di governo, del senso forte delle istituzioni.

Ciò in quanto non è giusto rassegnarsi a gestioni improntate al basso profilo e/o alla politica del giorno per giorno.

La città, per crescere, ha necessità di strategie chiare, intelligenti e concretamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

La mancanza di tutto ciò ha reso possibile e consentito quella sorta di marginalizzazione di Jesi nel contesto regionale, rispetto alla quale una netta inversione di tendenza non è più rinviabile.

LA RIFORMA DELL'ENTE COMUNE

I costi impropri che la politica ha imposto al già dissestato bilancio comunale attraverso un irrazionale ed in alcuni casi inquietante "tourbillon" di incarichi a direttori generali, a consulenti esterni, a consulenti di consulenti esterni, ha provocato la sostanziale delegittimazione della intera struttura amministrativa e determinato uno stato di generale difficoltà della stessa, con ricadute inevitabili sulla qualità dei servizi e sul loro livello di efficienza.

Risulta dunque indispensabile individuare nuovi orientamenti organizzativi della struttura municipale attraverso scelte di riconversione che, pur valorizzando le indubbe professionalità interne, consentano tuttavia di liberare risorse e di garantire contestualmente maggiore efficacia operativa ed economica di gestione.

Per garantire la massima efficienza dei servizi comunali, risposte immediate e puntuali ai Cittadini, il contenimento delle spese di gestione del Comune è necessario procedere:

- al superamento immediato di scelte dirigenziali inadeguate;
- ad una adeguata "reingegnerizzazione" dei processi interni;
- alla opportunità di realizzare economie di scala ed efficienza;
- alla formazione e qualificazione del personale anche sul piano informatico;
all'eliminazione di sovrapposizione di responsabilità fra i vari uffici o servizi;
- alla semplificazione dei rapporti con il cittadino utente dei Servizi Comunali.

E' necessario, per favorire questo processo, garantire un adeguato controllo di gestione, il monitoraggio continuo della qualità dei servizi, il potenziamento dell'Ufficio del Difensore Civico e la verifica del modello organizzativo anche in relazione al numero e al ruolo degli apicali.

E' necessario potenziare e sviluppare la gestione associata dei servizi nell'ambito dei Comuni che partecipano alla Conferenza dei Sindaci in modo particolare nei settori del sociale, ambientale e culturale.

Il ruolo di iniziativa del nostro Comune sarà fondamentale per restituire credibilità e centralità alla Città di Jesi nel contesto della Vallesina.

BILANCIO E FISCALITÀ LOCALE

Va perseguito il recupero dell'evasione e dell'elusione in modo particolare per quanto riguarda l'ICI e la TOSAP, in conformità alle leggi vigenti.

La politica tariffaria deve perseguire il pareggio con i costi diretti ed indiretti sostenuti in modo particolare dalla piena copertura delle spese dei servizi a domanda individuale favorendo le fasce di reddito più basse, i nuclei familiari numerosi e la popolazione anziana.

Per favorire l'incremento delle voci di bilancio relative alla spesa sociale e gli investimenti riteniamo opportuno procedere ad una immediata ristrutturazione del debito pregresso attraverso operazioni SWAP che consentiranno un immediato risparmio di oneri finanziari. E' necessario modernizzare i metodi di copertura finanziaria delle opere pubbliche utilizzando forme di finanziamento strutturato e ricorrendo ad operazioni di "PROJECT FINANCING".

La politica dei prossimi bilanci comunali sarà ancora fortemente condizionata dalla riduzione dei trasferimenti e pertanto un attento controllo di gestione della spesa ed il recupero di efficienza saranno indispensabili per consentire il perseguimento degli obiettivi di bilancio.

Il contenimento delle spese correnti e la graduale riduzione del costo del personale, da perseguire sfruttando le sinergie interne, una elevata informatizzazione, il ricorso all'outsourcing, la gestione associata dei servizi, la semplificazione dei processi interni permetteranno un risparmio di risorse da destinare ad interventi nel sociale e per finanziarie opere pubbliche.

Si ritiene fondamentale la necessità di una organizzazione in grado di poter, con la dovuta tempestività, accedere a tutti i finanziamenti possibili erogabili dall'Unione Europea.

ASSETTO TERRITORIO

Il Piano Regolatore Generale recentemente approvato, se da un lato presenta aspetti di interesse e di qualità sul versante della ricerca ed anche della innovazione grafica e concettuale, dall'altro è indubbio che alcune impostazioni siano risultate erroneamente "blindate", poco discusse ed approfondite nonostante i forum (semi deserti) che ne hanno caratterizzato l'iter amministrativo. Non è certa la sostenibilità economica di alcune opzioni, né quella, pur fondamentale, ambientale.

Appaiono insufficienti le scelte in funzione di una priorità assoluta : quella del recupero dei borghi principali (via Roma, via Castelfidardo, via Gallodoro, via Marconi, via Garibaldi, via Ancona, via del Setificio) per il rafforzamento della residenzialità ed il rinnovo del tessuto urbano anche attraverso uno stretto rapporto con le aree verdi.

Valutiamo positivamente il progetto della società urbana di trasformazione, approvato anche con il voto dei consiglieri di "Unità Socialista", previsto allo scopo del recupero, della riqualificazione urbana e della trasformazione del quartiere S. Giuseppe – Foro Boario – ex Cascamificio.

Non più rinviabile deve invece valutarsi il concreto rilancio delle politiche del centro storico che va perseguito con l'incremento delle aree pedonali, in un contesto di gradualità con il sorgere di nuovi parcheggi (di cui uno in prossimità del Montirozzo) e con l'ampliamento di

altri già realizzati, con la riqualificazione ed effettiva pedonalizzazione di Corso Matteotti, con la esecuzione di interventi di sistemazione-riqualificazione degli spazi aperti, ivi comprese le maggiori piazze storiche della città, attraverso interventi progettuali adeguati e di alto profilo tecnico.

Valorizzando peraltro soluzioni progettuali che provengano da selezioni, concorsi per idee e non da incarichi ad personam.

Bisogna tornare a vivere una città bella e gradevole.

In tal senso va previsto un "piano del colore", la eliminazione delle insegne non compatibili, la riprogettazione dell'arredo urbano e della illuminazione del centro storico.

Restano inoltre incertezze e gravi dubbi sulla possibilità che il nuovo P.R.G. renda possibile il rilancio di una edilizia di qualità a prezzi accessibili; sotto tale aspetto lo strumento urbanistico presenta carenze anche di tipo giuridico-amministrativo di difficile superamento sulle quali urge individuare le soluzioni possibili.

Proponiamo inoltre, attraverso ipotesi progettuali che vanno ovviamente studiate e verificate anche alla luce di esperienze in tal senso realizzate in altri Paesi europei, la previsione di un grande parco all'interno del quale si articolino le attività produttive già esistenti e quelle nuove previste, in un'ottica di "compensazione" dalla forte concentrazione di aziende con l'introduzione appunto di elementi di riqualificazione ambientale e di riprogettazione paesistica.

Basta con i compromessi al ribasso sulla viabilità.

Quella strada che da anni, forse impropriamente chiamiamo "asse nord" va fatta: essa costituisce una priorità non rinviabile, tanto meno con soluzioni pasticciate e destinate a peggiorare la situazione. Analoghe considerazioni valgono per il completamento dell'"asse sud" verso est e soluzioni integrative verso ovest (il tratto già maggiormente congestionato e compromesso), trattandosi di esigenze primarie.

L'istituto della perequazione infine. Trattasi di uno strumento innovativo ed importante ma che deve garantire, in uno stato di diritto, la equa distribuzione dei diritti edificatori in un contesto di trasparenza amministrativa. Esso va dunque regolamentato attraverso la introduzione oggi insufficiente di criteri chiari, rigorosi tali da limitare l'esercizio della discrezionalità amministrativa, pena soluzioni giuridicamente dubbie e potenzialmente lesive.

SVILUPPO ECONOMICO

Non c'è dubbio che Jesi abbia storicamente una vocazione industriale ed artigianale. L'industria e l'artigianato tuttavia cambiano e si trasformano. Essenziale è dunque la funzione dell'ente locale nel supportare lo sviluppo, la specializzazione dei prodotti ed ancorandola fortemente al territorio. In tale ambito è indispensabile che Jesi affermi in concreto il ruolo di centro di riferimento per i servizi.

Opportuna inoltre appare la creazione di uno spazio di partecipazione economica imprenditoriale promosso dall'amministrazione comunale in cui liberamente gli imprenditori, le aziende, direttamente presenti, possano trovare canali di approfondimento e di relazione con gli istituti di ricerca, le università, le maggiori aziende a livello nazionale ed internazionale, gli istituti pubblici preposti.

Insomma il presidio di un gruppo di servizio intelligente e dotato di tutti gli strumenti di relazione e di comunicazione (Rete Aesinet - Camere di Commercio) che monitorizzi e dia seguito alle problematiche che ostacolano lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali.

Qualità del lavoro significa infatti anche alta formazione e ricerca avanzata con l'obiettivo che le intelligenze migliori non se ne vadano e restino nel territorio meglio interconnesso (reti a larga banda e fibra ottica) con il resto del mondo. Logistica e infrastrutture restano certamente la variabile essenziale dello sviluppo.

In termini di aree imprenditoriali è condivisibile l'approccio del **Piano Territoriale di Coordinamento** predisposto dalla Amministrazione Provinciale di Ancona per lo sviluppo di nuovi insediamenti (aree sovracomunali di elevata qualità e meglio raccordate con le altre infrastrutture: Monte Roberto e Monte San Vito quelle di maggior interesse per Jesi) La città di Jesi deve invece garantire lo sviluppo dell'esistente verso dimensioni maggiori e il suo consolidamento qualitativo.

Il piccolo, se non sottoposto ad un processo di modernizzazione e di integrazione intelligente, oggi è nei fatti sinonimo di debolezza più che di forza. In questo senso particolare attenzione dovrebbe essere posta **all'ulteriore sviluppo delle aree imprenditoriali ZIPA favorendone la massima integrazione con l'area industriale di Monsano** completando verso est il cosiddetto Asse Sud ed integrando anche la restante viabilità. Lo sviluppo dell'**interporto** dovrà essere garantito a ridosso del nuovo scalo merci e della S.S. 76 bis, in relazione alle reali esigenze del tessuto economico dell'area e in rete con le altre strutture logistiche dell'Italia Centrale.

L'AMMINISTRAZIONE LOCALE E L' AGRICOLTURA

L'Agricoltura è settore fondamentale dell'attività economica della Vallesina: gli addetti, nel tempo, sono diminuiti, tuttavia i valori economici della filiera agro-alimentare rappresentano ancora oltre il 20% del PIL. L'Agricoltura è patrimonio culturale che trae origini dalle tradizioni popolari, che vanno esaltate ed incentivate come modello di equilibrio tra produzione e qualità della vita. E' pertanto necessario valorizzare produzioni tipiche e incentivare la sicurezza alimentare.

L'ente locale deve inoltre contestualmente:

- favorire lo svolgimento di attività di sistemazione, manutenzione del territorio non trascurando la salvaguardia del paesaggio agrario, la cura e il mantenimento dell'assetto idrogeologico e floro-faunistico.
- attivare collaborazioni con gli imprenditori e le Organizzazioni Professionali per promuovere la vocazione produttiva del territorio, la tutela della qualità e la tradizione alimentare.
- garantire la manutenzione e l'asfaltatura delle strade rurali;
- il miglioramento dei servizi pubblici.
- La predisposizione degli strumenti urbanistici per il recupero delle case rurali e degli accessori agricoli;
- l'incentivazione dell'imprenditoria giovanile e femminile

In relazione alle strutture di interesse agricolo esistenti l'Amministrazione Comunale deve inoltre:

- Valorizzare il Mercato Ortofrutticolo di Via Don Minzoni: prevedendo incentivi per il mantenimento e miglioramento della struttura al fine di trasformarla in "Mercato Vetrina" di tutti i prodotti agro alimentari delle Marche
- Migliorare il servizio di Mattazione del bestiame per la salvaguardia della carne marchigiana;

Valorizzare l'Enoteca Regionale di Jesi affinché diventi una struttura al servizio delle produzioni tipiche regionali, adottando regolamenti che garantiscano pari dignità a piccoli e grandi produttori;

Per quanto riguarda l'Azienda Agraria, appare opportuna la previsione di una gestione mista pubblico privata in collaborazione con gli enti regionali preposti e le associazioni di categoria del settore agro alimentare.

In relazione a quanto sopra rappresentato sarebbe auspicabile il trasferimento a Jesi dell'Assessorato all'Agricoltura, collegandolo alla creazione del polo agroalimentare e alla Scuola agraria "Salvati" che dovrebbero anche funzionare come terminale sperimentale e formativo della Facoltà di Agraria di Ancona;

IL RAPPORTO CON LA SCUOLA

E' necessario impostare un programma innovativo di interventi finanziari a sostegno delle Istituzioni scolastiche e perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) interventi di adeguamento delle strutture di edilizia scolastica;
- 2) valorizzazione professionale del personale docente, amministrativo ed ausiliario (ATA);
- 3) la formazione iniziale e continuativa del personale in servizio;
- 4) un piano di sviluppo delle tecnologie multimediali e di alfabetizzazione delle tecnologie informatiche;
- 5) favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili;

Occorrerà inoltre adottare strategie finalizzate:

- alla sempre maggiore qualificazione dei corsi universitari attualmente presenti in città contribuendo in misura maggiore alla gestione della Fondazione Colocci;
- attivarsi per la realizzazione in città di un polo tecnico-professionale specializzato anche nella organizzazione-realizzazione di corsi post-diploma;
- avviare sempre più stretti rapporti con le scuole superiori finalizzati anche a progetti di educazione alla legalità;
- l'ente dovrebbe anche farsi carico di favorire al massimo l'incontro tra mondo della scuola e del lavoro, favorendo la nascita di corsi di qualificazione professionale inerenti le necessità di reperimento di personale delle imprese locali.

JESI POLO SANITARIO

La struttura ospedaliera Jesina ha grandi tradizioni di qualità che tuttora mantiene. Essa rischia oggi tuttavia di perdere la propria identità in relazione a strategie ed obiettivi che sono di fatto volti all'ingiusto appiattimento di valori scientifici e tecnologici.

La decisione adottata dalla Giunta Regionale di istituire una mega ASL regionale è risultata clamorosamente sbagliata e ha determinato sul piano organizzativo-gestionale problemi e situazioni di incertezza tali da provocare ricadute negative sulla qualità e sulla efficacia dei servizi sanitari.

L'accentramento operato ha inoltre determinato un pericoloso squilibrio di poteri, connesso appunto alla unificazione di fatto di funzioni di gestione e di governo in grado di "svuotare" ruoli e compiti delle istituzioni locali già peraltro fortemente in crisi nel delicato settore della sanità.

E' stato un errore concepire l'azienda sanitaria unica come una sorta di magica soluzione dello stato di difficoltà che affligge il sistema sanitario regionale, tanto più se – questo è il punto – manca un vero ed articolato progetto di riforma dello stesso.

Quali sono i tempi di riconversione di decine di ospedali che da anni avrebbero dovuto essere riconvertiti e che sembrano mantenere invece (a differenza di quelli ad esempio di Filottrano, Cupramontana e Montecarotto) molti posti letto per acuti? Quali sono le modalità di approfondimento e di confronto sulle scelte che riguardano alcune ipotesi di forte ridimensionamento di importanti branche specialistiche dell'Ospedale di Jesi?

Sono queste le scelte su cui si gioca la effettiva razionalizzazione della sanità regionale e per questo è indispensabile che il nuovo Consiglio Comunale affronti questi temi ed assuma posizioni chiare.

E' in ogni caso indispensabile che:

- venga completata nei tempi tecnici più brevi la Struttura Ospedaliera di rete principale col trasferimento di tutti i reparti;
- che vengano contestualmente potenziate le apparecchiature diagnostico - strumentali per dare risposte ai cittadini efficaci e rapide;
- che venga garantito e possibilmente potenziato il rapporto con la facoltà di Medicina di Ancona attraverso nuove forme di decentramento e la riconferma di quello con la Reumatologia;
- che venga definita ed adeguata alle effettive necessità la rete residenziale per disabili fisici - psichici e tossicodipendenti;
- che venga garantito un più adeguato funzionamento del CUP (Centro Unico di Prenotazione) attraverso necessari interventi di potenziamento logistico, di organizzazione delle risorse umane e di integrazioni di organico la dove indispensabili;
- che venga rivista dalla Regione Marche la scelta della direzione di area vasta la cui sede a Jesi è doverosa in relazione alla storia, alle caratteristiche ed alla qualità delle strutture sanitarie della Vallesina.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

Va in tal senso adeguato il coordinamento fra le assistenze sociali della ASL e quelle del Comune, con il coinvolgimento del volontariato e dei medici di base, presupposto necessario alla individuazione dei bisogni e a risposte omogenee sul territorio.

CENTRO SERVIZI SOCIALI

E' necessario superare l'attuale irrazionale situazione che vede il Centro né ente autonomo né struttura comunale tradizionale con ogni negativa conseguenza in ordine alla certezza dei ruoli e delle competenze. In ogni caso la razionalizzazione delle spese ed il contenimento dei costi è obiettivo prioritario ed in tale ambito va previsto il recupero del personale amministrativo in altri settori comunali e l'unificazione del ruolo del Direttore del Centro con quello del dirigente comunale dei Servizi Socio Sanitari e l'affidamento in appalto dei servizi di pulizia e cucina. Attraverso i risparmi di gestione potrà migliorare la qualità dell'assistenza ed essere garantito il potenziamento del personale infermieristico e socio assistenziale.

TOSSICODIPENDENZA

Favorire l'invio dei tossicodipendenti presso le Comunità per il recupero ed il successivo reinserimento nella vita sociale e lavorativa degli stessi.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Garantire il mantenimento e potenziamento delle funzioni e attività del Dipartimento di Prevenzione al fine di proseguire nel compito di tutela dei cittadini negli ambienti di lavoro, edifici pubblici e privati. Accelerare le procedure per il censimento e l'eliminazione dell'asbesto, come da noi richiesto e programmato dalla Regione. Provvedere al monitoraggio del radon in territori ed edifici pubblici e privati e alla eventuale, conseguente bonifica.

Promuovere campagne di prevenzione per la dissuasione al fumo e agli abusi alimentari, soprattutto in ambito scolastico, per la profilassi delle malattie respiratorie, cardiocircolatorie e neoplastiche.

Escludere qualsiasi tentativo di eliminare il Centro Antidiabetico, rivisitando la Convenzione tra la Regione e il CAD al fine di ridurre gli sprechi.

HANDICAP

Vanno attivate politiche tese ad agevolare la tutela e l'autodeterminazione del disabile quale soggetto di diritto, adottando ogni forma adeguata di sostegno alla persona. Va supportato il nucleo familiare affinché non venga espulso il componente svantaggiato attraverso interventi di sostegno anche domiciliari limitando le prassi burocratiche legate ad atti ripetitivi.

Maggiore deve essere anche l'impegno per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per una maggiore sensibilizzazione volta al superamento degli ostacoli culturali che limitano ed impediscono i normali rapporti di civile convivenza.

Vanno favoriti i rapporti con chi opera nel mondo delle assistenze.

Vanno potenziate o realizzate strutture che tengano conto che i genitori dei portatori di Handicaps invecchiano e che pertanto consentano di soddisfare la residenzialità provvisoria, in casi di necessità ed urgenza.

Vanno promosse forme di integrazione nella società con attività che valorizzino autonomia e personalità da svilupparsi sia nei centri protetti che in strutture sociali aperte a tutti.

Va approvata la Carta dei diritti del malato mentale emanata dalla Consulta nazionale sin dall'anno 2000.

I GIOVANI, GLI ANZIANI E LE CATEGORIE PIU' DEBOLI AL CENTRO DELLA INIZIATIVA AMMINISTRATIVA.

E' indispensabile attivare politiche volte a superare le carenze di servizi per i giovani, in particolare connesse a spazi formativi, informativi di intrattenimento ed autogestiti.

Jesi potrebbe puntare a sviluppare una serie di attività nell'ambito dello spettacolo (e non solo) puntando sul mondo e sulle aspettative dei giovani. Appositamente a loro dedicate e possibilmente da loro realizzate (così come esiste una "università per la terza età" rivolta al tempo "libero" o "liberato" dal lavoro che sia, per gli anziani, si potrebbe pensare a un programma annuale specificatamente rivolto a quell'età senza confini che è diventata l'adolescenza oggi.

Non è facile individuare un nome o "logo" efficace a definire il progetto (ma forse è meglio così qualora si realizzasse dovrebbero essere loro stessi a sceglierlo, l'importante è che si

attuare una politica di marketing da parte del Comune, che raccolga nello stesso “contenitore” tutto quanto venga espresso o appositamente creato in questa direzione).

Potrebbe essere molto stimolante e molto “partecipativo” costituire questo “tavolo” o “cantiere” in cui chiamare a raccolta gruppi e persone, perché sviluppino idee e iniziative in tal senso, sapendo che c’è l’amministrazione disponibile ad ascoltarli. Si può già cominciare con il raccogliere le tante manifestazioni che già hanno queste caratteristiche e poi sviluppare le proposte più interessanti: letteratura, cinema, teatro, musica, arti figurative, video arte; ma anche feste, performances, laboratori: e perché no: cibo, ecologia, internet.

Deve inoltre, come già si è rappresentato in altre parti del presente programma, estendersi l’assistenza domiciliare a sostegno delle famiglie e delle persone in difficoltà.

Nell’ambito di un progetto teso alla valorizzazione di un sistema che garantisca abitazioni adeguate per l’intera popolazione ed in particolare per le sue fasce meno forti come le giovani coppie e gli immigrati, è necessario trovare delle soluzioni più adatte a fornire risposte a breve termine.

Tra queste, al fine di garantire soluzioni abitative adeguate in favore di cittadini extracomunitari che costituiscono una risorsa che non va sottovalutata per la città, il Comune dovrà farsi promotore di iniziative che, attraverso il coinvolgimento delle aziende e delle associazioni dei proprietari di immobili, faciliti l’individuazione di abitazioni e la stipula di regolari contratti di locazione.

In tal senso potranno prevedersi modalità per cui i piccoli proprietari e comunque i cittadini che dispongano di appartamenti affittabili potranno essere incentivati a stipulare contratti attraverso il rilascio di apposite garanzie fideiussorie al fine di avere la certezza del pagamento del canone, del rispetto delle scadenze di rilascio e del mantenimento dell’immobile stesso in buono stato locativo.

Per gli anziani va studiato un nuovo modello di servizi che implichi anche il superamento di stereotipi culturali oramai non più adeguati.

Servizio di consulenza abitativa, per favorire l’invecchiamento nel contesto abitativo e sociale dell’anziano è una esigenza fortemente diffusa, spesso resa impossibile dalla inadeguatezza degli alloggi, con la conseguenza di molte istituzionalizzazioni improprie.

Valorizzazione del servizio delle aiutanti domiciliari (così dette “badanti”). Si tratta di persone fondamentali per il sostegno degli anziani non autosufficienti, una risorsa vera e propria per le famiglie; essa è tuttavia rimasta isolata ed estranea ai servizi pubblici, quasi semiclandestina.

Deve essere invece attuata una strategia volta a valorizzare la importanza, aiutandone la integrazione con altri settori del sociale, promuovendo la formazione e la qualificazione delle operatrici in questione, agevolando, nei limiti delle normative fornite in materia, la regolarizzazione dei rapporti di lavoro.

Investire in prevenzione

Adeguare e differenziare l’offerta dei servizi residenziali.

La legge regionale n. 20/02 indica il superamento delle attuali case di riposo con tipologie di servizi residenziali differenziate (casa protetta per non autosufficienti – casa albergo – comunità alloggio – centri diurni). Si tratta di forme innovative per consentire risposte più appropriate, efficaci ed efficienti che, nella nostra città, saranno difficilmente realizzabili nella Casa di Riposo di via Gramsci (per i vincoli e la rigidità strutturali). Sarebbe conveniente e più funzionale “permutare” la struttura con le nuove tipologie edilizie.

Ricomporre la rete dei servizi socio-sanitari.

L'integrazione territoriale dei servizi sociali e sanitari, oggi frammentati come un puzzle, in un sistema unitario rappresenta un passaggio strategico fondamentale per l'intero sistema di welfare, con indubbi vantaggi, non solo sotto il profilo dell'efficienza, ma anche sotto quello economico. C'è una esigenza evidente di nuovi servizi, ma ogni nuovo servizio si costruisce, innanzitutto, come prodotto culturale, in stretto rapporto con un'idea della città come corpo sociale e non solo come entità economica e amministrativa.

CULTURA E TURISMO

E' indispensabile il consolidamento di Jesi quale terzo polo lirico delle Marche.

Ciò passa attraverso non solo la stagione lirica autunnale, ma la programmazione di qualità distribuita nell'intero arco dell'anno, strettamente legata ai nomi di Pergolesi e Spontini.

Va potenziata l'attività di coordinamento regionale sotto il segno della produzione, sia in riferimento alle stagioni invernali dei comuni marchigiani, sia promuovendo la creazione di una "azienda lirica" regionale che affronti i problemi comuni inerenti il service, il laboratorio sceno-tecnico, i magazzini, la sartoria, la formazione.

Vanno sviluppati progetti coordinati e integrati con le Muse di Ancona sullo "scambio" lirica-prosa.

Si potrebbe dire: Jesi diventi un momento significativo (perciò fortemente connotato ed esclusivo) di un settore di attività del Teatro Stabile, Ancona accetti di far parte del "terzo polo" lirico Pergolesi – Spontini.

Inoltre:

- Coordinamento delle attività culturali, di quelle in particolare connesse alle istituzioni Biblioteca (Polo bibliotecario provinciale) Pinacoteca - Teatro Pergolesi -Fondazione "Pergolesi-Spontini" anche in funzione turistica e d'immagine della città;
- Creazione di un Museo "Virtuale Federico II", centro di riferimento per gli studi federiciani e di formazione, studio e sperimentazione per la computergrafica e l'infografica;
- Creazione di una Agenzia che gestisca in forma nuova l'immagine turistica e il marketing della città in sinergia con le istituzioni sovracomunali ed i comuni della Vallesina;
- Supportare l'iniziativa privata tesa ad aumentare e qualificare l'ospitalità alberghiera;
- Mantenimento dell' Ostello di Villa Borgognoni.

LE POLITICHE PER LA SICUREZZA URBANA

Compito del governo della città dovrebbe essere la definizione di un modello di convivenza sociale, individuando i valori fondamentali e le regole condivise dagli jesini che sostanziano una comune identità nazionale e cittadina, al cui interno tracciare il percorso di integrazione degli immigrati secondo il principio dei diritti e dei doveri da ottemperare in modo obbligatorio, al fine di salvaguardare le nostre certezze e le legittime aspettative altrui.

Non si può ridurre l'immigrato a sola forza lavoro anziché considerarlo nella sua integralità di persona che, proprio perché non deve essere discriminata, deve essere trattata alla pari dei cittadini, ossia sulla base del principio dei diritti e dei doveri.

In tale contesto si ritiene fondamentale fornire alcuni elementi di indirizzo generale che sono i seguenti:

- La politica della sicurezza non può essere costruita sull'emergenza e sull'improvvisazione;
- Approccio integrato e trasversale alla soluzione dei problemi ad essa connessi;
- Coinvolgimento e responsabilizzazione dei soggetti in campo: istituzioni società civile, associazioni, tessuto economico, organi di informazione;
- Sicurezza, coesione sociale, sostenibilità come elementi della qualità della vita e fattori propulsivi dello sviluppo.

Linee di lavoro:

- Monitoraggio della situazione della sicurezza e sulla qualità della convivenza in città attraverso la costruzione di supporti informativi strutturati e periodicamente aggiornati attraverso adeguati sondaggi di opinione;
- Iniziative di prevenzione, volte a migliorare i livelli di sicurezza oggettiva e di quella percepita;
- Verifica dei risultati raggiunti attraverso un contatto diretto con i cittadini;

Alcuni possibili progetti a cui dare impulso:

- Educazione alla legalità attraverso forme concrete di partecipazione;
- Miglioramento della vivibilità degli spazi pubblici;
- Valorizzazione dei luoghi particolarmente rappresentativi (giusto risalto alle tradizioni e storia locali per migliorare gli elementi di appartenenza ai luoghi);
- Interventi urbanistici finalizzati alla sicurezza (itinerari pedonali sicuri, illuminazione, aree gioco, aree verdi, piano dei colori, decoro urbano, ecc.);
- Interventi di video sorveglianza;
- Istituzione del vigile di quartiere;
- Coordinamento con le forze dell'ordine, attraverso la stipula di appositi protocolli.

SPORT

Va prevista la costituzione di un Ente autonomo aperto alla partecipazione delle società sportive per la gestione degli impianti, il coordinamento delle iniziative e delle risorse finanziarie. Indispensabile inoltre è un rapporto più stretto con le istituzioni scolastiche anche per mantenere allo Sport il suo valore educativo e separare in modo netto il momento ludico - amatoriale (interesse sociale ed educativo primario) e quello professionale - competitivo (interesse delle società sportive).

Prioritarie restano le realizzazioni di una nuova struttura sportiva prima fra le altre un nuovo impianto natatorio, ed interventi di manutenzione di quelle esistenti, spesso ridotte a preoccupanti livelli di degrado.

Non vi è dubbio infine che le presenti linee programmatiche dovranno trovare momenti di forte integrazione attraverso il confronto diretto con la città a cui dedicheremo una parte significativa della nostra campagna elettorale.

Jesi, aprile 2007